

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici e schede di lavoro per il film

Hiyab – il foulard

Cortometraggio di Xavi Sala

8 minuti, a partire dai 12 anni

Temi: Diversità, libertà di pensiero e di religione, importanza dell'abbigliamento, valori (religiosi), identità, regole e norme

Materiale didattico: Hanspeter Müller, PH FHNW

Livello: 3° ciclo



Produzione: Xavi Sala, Spagna 2005

Riprese: Ignacio Giménez-Rico

Montaggio: Nino Martinez Sosa

Colonna sonora: Coke Rioboo

Lingue: spagnolo, tedesco

Sottotitoli: italiano, francese, tedesco

Contenuti

Fatima è musulmana ed è appena arrivata nella sua nuova scuola. La direttrice vuole che lei si tolga il velo prima di entrare in classe. Fatima dapprima si oppone ma in seguito la direttrice riesce ad imporsi facendo leva sulle regole della scuola e sull'uguaglianza di tutti gli allievi. Alla fine Fatima toglie lentamente il suo hiyab e poi entra in classe e scopre che molti allievi portano svariati copricapi dalle forme e colori più diversi...

Il film

Il film ha un suo ritmo preciso ed è caratterizzato da tre parti in un crescendo di suspense: una parte iniziale sottolineata da una musica veloce e ritmata, mostra delle scene girate per strada (1'25"), una parte centrale – introdotta dal campanello della scuola – recitata come in una pièce teatrale con dialoghi e discussione nei corridoi dell'istituto e una inaspettata parte conclusiva in aula in cui nessuno parla.

I titoli di testa sono lunghi e – ad un'osservazione più attenta – risultano essere uno specchio della diversità e di una società multiculturale dalle molteplici sfaccettature. Questa parte è documentaristica, mostra la realtà di una grande città, con i suoi rumori e i clacson, mentre le voci trasmesse alla radio e le grida dei bambini completano a livello sonoro le immagini della folla sempre di corsa. Nelle scene girate per strada, la cinepresa cattura persone giovani e anziane, uomini e donne, neri e bianchi, persone con e senza velo, bambini e adulti, portatori di handicap e normodotati, eccetera, dando così un'immagine di varietà e molteplicità.

La parte centrale mette in scena il dialogo delle due protagoniste su un indumento – sebbene in gioco vi sia molto di più, con argomentazioni e affermazioni retoriche che in fondo sono l'espressione di valori diversi tra loro. Basandosi su un concetto sobrio ma d'effetto, il film crea una suspense che viene rafforzata con l'uso o la mancanza della musica. I primi piani delle protagoniste mostrano un'attenta mimica facciale in cui si può interpretare molto di quanto resta inespresso a parole. Sentimenti contrastanti quali potere, insicurezza, ostinazione, fierezza, rassegnazione, compiacimento eccetera si specchiano sui visi e nonostante la brevità della scena, ci avvicinano alle due donne. A questo contribuisce la cinepresa che non è fissa ma viene usata come una videocamera in movimento e ci rende partecipi del discorso portandoci accanto alle protagoniste.

Nella parte conclusiva, Fatima entra in classe senza il suo velo – e vede un sacco di adolescenti con le teste ricoperte nei modi più svariati. La videocamera mostra alternativamente lo sguardo di Fatima e gli sguardi degli adolescenti che si trovano di fronte a lei. Con un rapido stacco, la cinepresa cambia prospettiva ("campo-controcampo"), sottolineata da un crescendo di percussioni che si bloccano all'improvviso. Nel silenzio che segue, la cinepresa si ferma per un tempo quasi insostenibile sul viso di Fatima, la suspense cresce, ci si domanda che cosa debba pensare la ragazza ... – fino a quando l'immagine scompare, le percussioni riprendono e il film arriva sorprendentemente alla fine.

Un paio di domande sulla composizione del film e l'educazione ai media:

Fermare il film dopo i titoli di testa: cosa si può vedere? Di cosa potrebbe parlare il film? Dopo il film: Quali sono le tre parti che compongono il film: quale è la sua funzione? Cosa colpisce dell'uso della cinepresa e che effetto si crea con queste riprese? Il film prende posizione a favore della direttrice o di Fatima? Come vengono utilizzati il sonoro e la musica nella composizione del film? Come reagite alla fine del film quando tutto è assolutamente silenzioso e per un lungo tempo si vede solo il viso di Fatima? Cosa vi passa per la mente? Quando pensate sia lunga la scena? (22 secondi circa). In che modo un film può dare forma al tempo e al ritmo?

Analisi ESS

Temi	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none">– società (individuo e collettività)– spazio (locale e globale)	<ul style="list-style-type: none">– cambiare prospettiva– riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone– sentirsi parte del mondo	<ul style="list-style-type: none">– riflettere sui valori e orientare all'azione– pari opportunità– apprendere tramite la scoperta

*basato sulla griglia di competenze e principi di é21

SUGGERIMENTO 1 “SIAMO TUTTI UGUALI”

Obiettivi: Gli allievi scoprono che ciò che contraddistingue le persone sono le loro diversità. Capiscono che nella convivenza tra esseri umani, l'individualità non può essere semplicemente prioritaria e discutono sul rapporto tra quest'ultima e la capacità di adattamento (uguaglianza). Con un gioco di ruolo, gli allievi scoprono cosa significhi arrivare in una classe preesistente e doverci adattare senza per questo perdere la propria individualità.

Durata: 1–2 lezioni

Materiale: PC, retroproiettore (beamer)

- **Introduzione al tema.** L'insegnante scrive alla lavagna la frase “Siamo tutti uguali” e la discute con gli allievi, facendo particolare riferimento alla classe. Gli allievi esprimono le loro opinioni al riguardo.
- Gli allievi ricevono alcune informazioni sui contenuti delle due lezioni successive (film, gioco di ruolo) per ricollegarsi alla frase iniziale scritta alla lavagna e cioè “Siamo tutti uguali”.
- **Guardare il film dall'inizio.** Prima dell'inizio della proiezione, viene spiegato il titolo del film “Hiyab”.
Cosa è un hiyab? Qui si tratta solo di spiegare di cosa si tratta e non di cosa si pensi del fatto di indossarlo.
Spiegazione: l'hiyab, chiamato anche [hidschab] cioè il velo, è un tratto distintivo dell'abbigliamento islamico femminile. Una donna lo porta in presenza di uomini che non sono suoi parenti. Si tratta di una specie di “velatura”, che nell'uso linguistico italiano viene abbreviato come “copricapo/velo” (<http://www.treccani.it/enciclopedia/hijab/>)
- **Spiegazione dei contenuti (discussione in classe):** *Cosa viene mostrato nel film? Cosa ha a che vedere il contenuto del film con la frase “Siamo tutti uguali”? Cosa pensa Fatima? Come si sente, cosa prova? Mettetevi nei panni di Fatima: che cosa pensereste? L'affermazione della direttrice è conforme alla “realtà” della classe?*
- **Lavoro individuale.** L'uguaglianza e l'individualità nella nostra classe. In un lavoro individuale, gli allievi riflettono sulla seguente affermazione dell'insegnante: “Siamo tutti uguali. Non vogliamo nessuna differenza tra allievi, capisci?”.
Quando e in quali circostanze desideri essere trattato esattamente come i tuoi compagni di classe? Quando non desideri assolutamente essere trattato nello stesso modo? Quando vuoi essere trattato come un singolo individuo? Gli allievi scrivono le proprie riflessioni.

- **Condivisione in classe.** Gli allievi condividono le loro riflessioni. L'insegnante scrive le diverse opinioni e motivazioni alla lavagna.
- **Lavoro di gruppo.** I gruppi preparano un gioco di ruolo. Da parte della classe: *Un nuovo allievo (o allieva) arriva in classe. Come lo (la) accogliete? Come l'avvicinate? Come prendete contatto? Come fate in modo che si possa fidare della vostra classe?* Da parte dell'allievo: *Come affronto gli altri? Come riesco a far capire loro chi sono? Come posso instaurare un buon contatto con i miei nuovi compagni?*
- **Presentazione dei giochi di ruolo in classe.** I gruppi presentano i loro giochi di ruolo.
- **Discussione conclusiva in classe.** Di quanto è stato presentato, cosa è stato molto convincente? Cosa lo è stato di meno? Perché? Cosa possiamo riprendere per noi e la nostra classe in riferimento al discorso tra "individualità e adattamento"?

SUGGERIMENTO 2 "L'ABITO FA L'UOMO"

Obiettivi: Gli allievi riconoscono e scoprono che gli abiti possono avere delle funzioni diverse (esprimere la personalità, uniformare). Provano poi sulla loro pelle che il fatto di indossare dei determinati indumenti si ripercuote sul nostro modo di essere e sui nostri movimenti.

Durata: 2 lezioni

Materiale: PC, retroproiettore (beamer), indumenti diversi (completi, cravatte, uniformi, cappelli, ...), tablet o apparecchio fotografico

- **Introduzione al tema.** Gli allievi ricevono alcune informazioni sui contenuti delle due lezioni (uguaglianza-differenza, i vestiti come mezzo per distinguersi o uniformarsi).
- **Indossare dei vestiti diversi.** Gli allievi portano con loro degli indumenti diversi. Li indossano e si comportano di conseguenza, muovendosi liberamente in classe. In questo modo cercano di descrivere a parole cosa provano e di registrare le reazioni dei loro compagni nei confronti degli indumenti indossati. Ciò avviene con dei momenti di riflessione in cui gli allievi prendono nota di cosa provano, delle loro percezioni e sensazioni, ecc. Fare attenzione a che i cambi d'abito siano possibili per entrambi i sessi senza problemi particolari.
Incoraggiare i ragazzi a indossare una volta una gonna. Gli allievi si scattano delle fotografie, immortalando non solo l'indumento indossato ma anche l'impressione o l'atteggiamento che si confà a questo genere di indumento. Qui può essere importante utilizzare un solo apparecchio (tablet della scuola), così che le foto non possano essere utilizzate per altri scopi.
- **Scambio in classe.** *Che tipo di ripercussione hanno avuto i vestiti sul nostro comportamento? Come mi sono sentito in questi vestiti? Perché? Cosa mi ha fatto sentire più a mio agio? Dove non mi sono sentito a mio agio? Perché?* Le risposte degli allievi vengono confrontate con le fotografie scattate. *Cosa si riconosce nella foto? Cosa ho provato io stesso?*

L'insegnante scrive le risposte alla lavagna.

- **Guardare insieme il film.** Se si è già svolta l'attività 1, in questo caso si può riguardare il film come ripetizione, ma avendo un altro focus. Prima di iniziare la visione del film, spiegarne il titolo ("Hiyab" vedere suggerimento 1).
- **Domande riguardanti il film.** *Cosa passa per la testa di Fatima quando guarda la classe? Cosa può pensare? Focalizzatevi soprattutto su cosa potrebbe pensare Fatima degli indumenti indossati dai suoi compagni e dei suoi.*
- **Lavoro individuale.** Gli allievi riflettono se vi sia una specie di codice d'abbigliamento nella loro scuola e semmai quale potrebbe essere. *Avete scoperto che con un abbigliamento diverso ci si muove anche in modo diverso, ci si comporta diversamente e non ci si sente a proprio agio. Pensate ora a delle situazioni in cui l'abbigliamento è importante. Esistono delle regole che decidono in che modo ci si debba vestire in una situazione specifica? Pensate ad esempio a: cresima, festa tra amici, scuola, colloquio di lavoro, festa in famiglia, matrimonio, funerale, prescrizioni religiose, ... Annotate per iscritto quanto avete scoperto. Ci si deve attenere a queste regole o si possono anche tralasciare? Motivate le vostre considerazioni.*
- **Valutazione delle considerazioni in classe.** Discussione, negoziazione, eventualmente redazione delle regole generali su cui la classe può trovare un accordo.
- **Preparazione della discussione sotto forma di dibattito.** Gli allievi dovrebbero aver acquisito così tante informazioni per poter disporre di sufficienti argomentazioni a favore o contrarie ad un'uniforme scolastica. *In quanti Paesi del mondo gli allievi indossano un'uniforme? Cosa ne pensate? Dal vostro punto di vista, cosa è positivo in questo e cosa negativo? Cosa dovrebbe essere permesso a scuola e cosa invece andrebbe proibito? Perché?* Gli allievi vengono suddivisi in due gruppi: uno in favore e uno contrario. In questi gruppi gli allievi cercano i vari argomenti per la discussione.
- **Dibattito.** Entrambi i gruppi decidono tre persone che si sfideranno nella discussione. ([http://www.provincia.bz.it/cultura/download/Fish-Bowl\(1\).pdf](http://www.provincia.bz.it/cultura/download/Fish-Bowl(1).pdf))
- **Riflessione conclusiva in classe:** quali sono gli argomenti che mi hanno convinto maggiormente? Perché? Che decisione potrei prendere ora?

Idee per andare oltre

- Abbigliamento di marca e status symbol
- Indumenti strappati ma alla moda
- Da pantalone da lavoro a status symbol: i jeans
- Ritualità di accoglienza e d'integrazione d'inizio anno o di momenti particolari per gli allievi appena arrivati

Impressum

Autore: Hanspeter Müller, PH FHNW, DFA Soletta, Chaire de théories d'éducation et d'enseignement interdisciplinaire
Redazione: Marianne Gujer, Dorothee Lanz
Traduzione e adattamento: Alessandra Arrigoni Ravasi
Concetto grafico: pooldesign
Copyright: éducation21, Berna 2017

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona
 Tel. 091 785 00 21 | info@education21.ch | www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch